

Star da Oscar e premi Nobel con i sindaci per la pace

Dal 5 novembre «Unity in diversity», a 60 anni dall'evento di La Pira

I cinque premi Nobel, i due Oscar, i «grandi» della politica faranno rumore. Ma sono i nomi meno conosciuti quelli che contano, alla «Unity in diversity». Come quello di Anwar Muslem, sindaco di Kobane, che per riuscire a prendere il visto ha dovuto provare tre volte ad attraversare il confine tra la Siria e la Turchia, e quello della sua collega della cittadina turca (entrambi direbbero città curde) Gültan Kisanak. Sono alcuni degli 80 sindaci convocati (50 confermati) a Palazzo Vecchio a sessant'anni dalla conferenza voluta da Giorgio La Pira a Firenze.

Nel 1955 erano il medio oriente e l'est asiatico le zone in cui «cercare la pace». Oggi c'è ancora il Medio Oriente (e infatti ci saranno sindaci israeliani a palestinesi), ma la pace ancora non c'è in tanti, troppi luoghi del mondo: per intenderci, sessant'anni fa bastava chiamare il sindaco di Mosca, a Firenze ci saranno quelli della capitale russa, di Kiev e di Odessa. E pure quello di San Vicente del Caguàn, dove si tengono i colloqui di pace tra lo stato colombiano e le Farc. Tutte zone di guerra e conflitti, attuali e passate. «Purtroppo, dopo quell'utopia, abbiamo visto più successi che fallimenti» ricorda il sindaco Dario Nardella presentando la quattro giorni dei sindaci dal mondo a Firenze (dal 5 all'8 novembre) che si concluderà con una «Carta di Firenze» in cui l'arte e la cultura verranno posti come obiettivo e strumento della pace, con la richiesta di creare i «Caschi blu della cultura» dall'Onu. Il programma è stato presentato da Nardella e dall'assessore Nicoletta Mantovani. Tutto a «costo zero per l'amministrazione, grazie agli sponsor» spiega il

sindaco. Mps, Corporacion America, Enic, Gerist, Eventi e gli interpreti di Nogara Nordio si stanno occupando dell'accoglienza e dell'allestimento del Salone dei 500, con due enormi opere di Alighiero Boetti.

Sul palco arriveranno i Nobel per la Pace del Quartetto di Tunisi, Shirin Ebadi, Tawakkol Karman, quelli per la letteratura Wole Soyinka e Dario Fo. Ma ci saranno anche i premi Oscar Tim Robbins e Forest Whitaker che sostengono due progetti internazionali, il primo per i detenuti in carcere il secondo per portare via i «bambini soldati» dagli eserciti africani. E ancora: saranno presenti il drammaturgo nigeriano Awam Amkpa, il direttore generale della Fondazione Rockefeller Peter Madonia, il sottosegretario agli esteri Mario Giro, Laurens Jolles (referente dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati per il Sud Europa), e Frank La Rue, direttore del R. Kennedy Foundation, il presidente per l'Italia dell'Unesco Giovanni Puglisi, che sarà il curatore insieme a Nardella della «Carta di Firenze». Tra i giornalisti presenti anche Lucia Annunziata de *The Huffington post Italia* e Serge Michel di *Le Monde*. Ci sono poi nomi ancora coperti dalla riservatezza ed altri incerti per motivi di sicurezza. Eppure, nello spirito lapiriano della *spes contra spem*, Mantovani insiste che «il motivo conduttore del convegno poggi sulla tesi che la cultura debba divenire il principale veicolo di comunicazione per la promozione del dialogo e per la diffusione di una cultura di pace tra soggetti in contrasto tra loro, che possono però trovare in questo ambito un'unità di intenti pur conservando ciascuno le proprie specifiche diversità». E così ci saranno confronti su arte, ma anche su scienza, educazione religione. E pure la consegna di due premi: quello noto «Galileo Galilei» e il nuovo «La Pira», che

verrà attribuito dalla fondazione omonima guidata dall'ex sindaco Mario Primiceri, oltre ad , eventi collaterali tra i musei fiorentini e il Teatro della Pergola. E anche l'Istituto Sangalli una borsa di studio da 6 mila euro per uno dei 14 giovani, da tutta Europa, che hanno presentato progetto di ricerca su città e religioni.

Marzio Fatucchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfida globale

Dall'Africa al Medio Oriente, dal Sud America all'Asia, in ottanta contro i conflitti. Premiata la città più impegnata contro la guerra

Gli incontri

● Giovedì 5

Tra gli ospiti, Mario Giro, sottosegretario agli esteri e Aaron Tovish di Mayors for Peace

● Venerdì 6

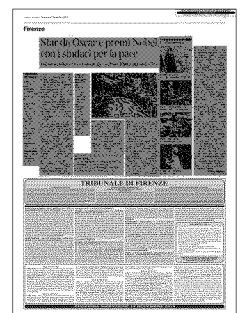
Tra gli interventi, il premio Nobel Shirin Ebadi e Tim Robbins. Verranno esposte le opere di fotografi internazionali

● Sabato 7

Giornata dedicata a scienza, educazione e pace

● Domenica 8

Verrà firmata la «carta di Firenze» dei sindaci per la cultura



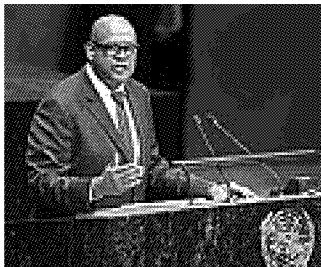
Il «**Convegno dei sindaci delle capitali del mondo**» si tenne a Palazzo Vecchio, nel Salone de' Dugento, nel 1955. Arrivò dopo i primi «**Convegni internazionali per la pace e la civiltà cristiana**» convocati sempre dall'allora sindaco Giorgio La Pira, che poi organizzò fino al '64 i «**Convegni mediterranei**»



In Palazzo Vecchio



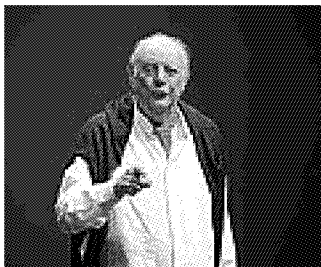
Tim Robbins premio Oscar, lavora per migliorare la vita dei detenuti



Forest Whitaker premio Oscar, aiuta a recuperare i «bambini soldato»



Wole Soyinka premio Nobel per la letteratura, nigeriano



Dario Fo premio Nobel per la letteratura, italiano